



Troppo contesto_Pasquale Conventi

Darjeeling - tutto ciò è strano

Non è rimasto davvero nulla
di ciò che pensavamo poter trattenere.
Il ponte a doppia torre, sul fiume nero,
ha un copricapo di tegole e ghisa.
Deride con lo sguardo la
signora che poggia la tracolla al muro.
A sinistra, l'illusione della luce.
La tristezza ha di nuovo sapore, piacevole e gramo,

allo stesso tempo.

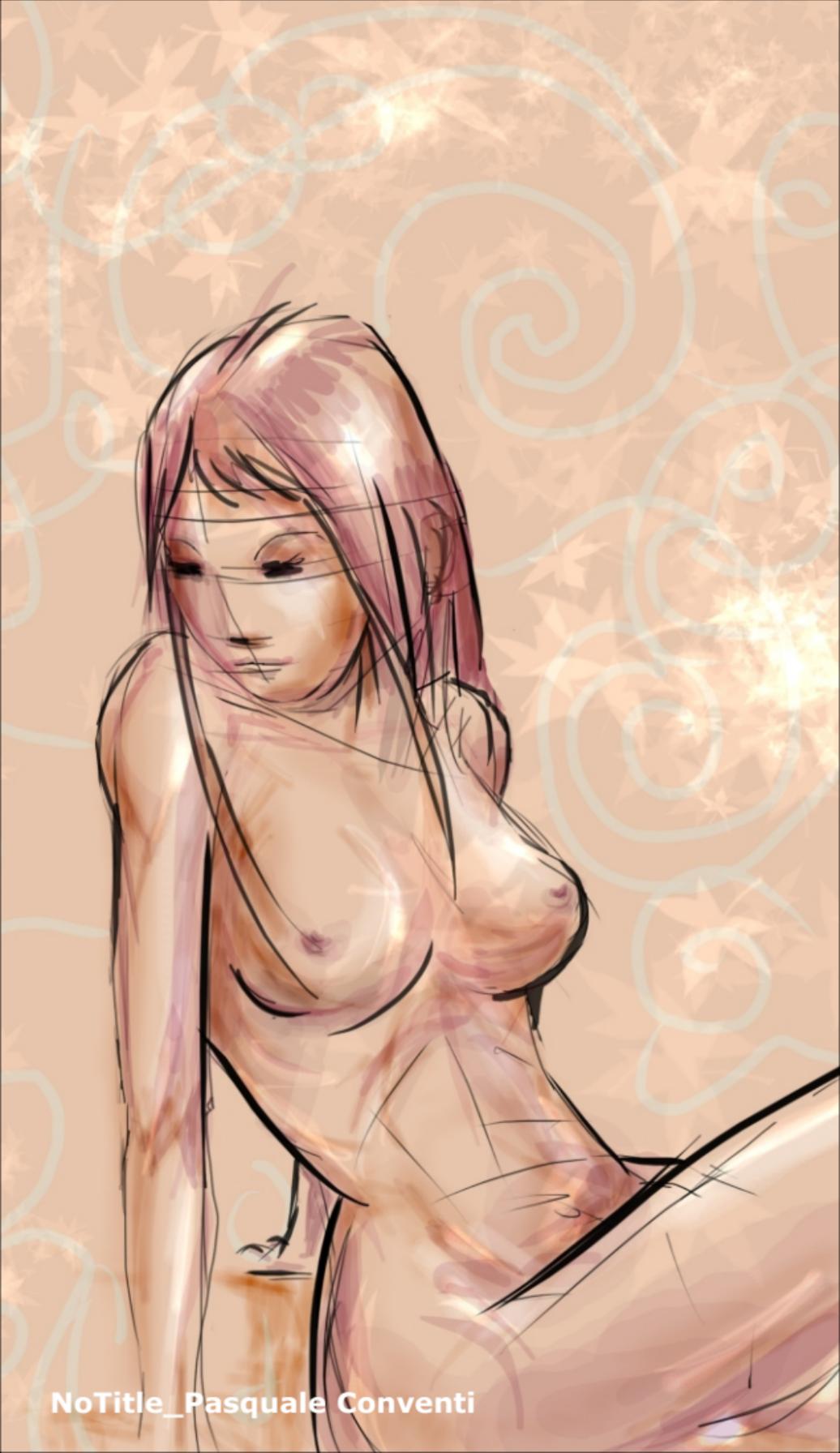
Capelli sulla spalla e narici nelle acque, stranezza
vederla languire sul bordo del bicchiere
tremulo fra i pugni dell'ubriaco verde alga.
Il signore è distinto, dagli altri, versa il Porto,
aggiunge un dito. Amanti un tempo!
Lo siamo stati. Del bere e del sognare.
Ora guardi il buio e sogni d'esser nulla.
Corre il vino che più non dà sollievo,
la tristezza invade il tavolo bruno, salta il bicchiere,
nel fluido riconosco il sangue. Ferale visione.

Nella giacca smeraldo corre il vino,
le carte hanno figure sottili, ovunque matassa di vermi
lucenti.

La bottiglia si accende e un lume sbotta il suo fumo.
Per gioco continuo a distruggere il corpo mentre stacco
l'ultimo anello dai tuoi lobi corti.

Il sapore del Porto, della tristezza. E' il tuo sapore.
Quel sangue di gomma che lega i denti d'amore puro.
La forma che spegne il vizio dell'amore puro.
Che ho provato, non trattenuto.
E tutto ciò è strano.

Aron Cheroes



NoTitle_Pasquale Conventi

Sogno o son desto?

Sogno o son desto, veglio o son folle, amor mio?
E' questa vita? Quest'affanno perpetuo dal respiro
effimero?

Non vedi, amore mio, la vita viva

In quel boccolo, boccio sbocciato sul tuo viso?

Amore mio respira forte, impara a respirare il mio
respiro.

Amore mio, il mio giorno passa incurante dell'affanno

Giacché la mia anima vive del tuo ricciolo calato.

Chi passa dice "folle", ed io sorrido,

Chi stringe il pugno dice "questo è mio ed è"

Ma la mia mano è aperta e vuota, amore mio,

Perché dolce sempre possa accarezzar il tuo bel
ciuffo,

che è mio ed è, come un pensiero, un volo,

Un respiro profondo o vera vita che non si affanna

Per ciò che or vive or muore, col pugno chiuso,

Profondamente vuoto.

Pier-Paolo

La Pagina di diario_Piefelice Vazzana



Sogni di un curioso

Sogni impietriti
fatti di occhi
che seguono il bianco ed il nero.
Ora splendenti come stelle
ed ora confusi dal pianto.
Un luogo devastato del mio cuore,
roseo e trasparente,
nasconde un feroce inverno
fatto di coagulo ghiacciato.

Ed i miei occhi sono come materia,
muti ed infiniti,
amanti della terra
e del silenzio.

L'amore del poeta
è Alchimia di dolore,
rincorre il piacere
come Icaro il centro dei cieli.
Si accorge della sua follia,
mentre le ali ormai si sciolgono.
D'incanto.

U.V.



Massi_Piefelice Vazzana

In forma liquida

Il seppia preme sul nero dall'alto verso il basso, sciogliendosi in **nero**.

Il **nero** si muove.

L e n t a m e n t e.

Liquido eterno fluire. L e n t a m e n t e.

L e n t o nella mia **m e n t e**.

Il **nero** ha voce.

Gorgheggia stridulo. Ridacchia. **Romba**. Ronza.

Il **nero** si squaglia liquefacendosi in bianco intenso. **Breve**.

Bianco fresco frizzante.

Il marrone accoglie il **bianco**.

Marrone morbido. **Senza** ricordi.

Aurora Boreale



Lacrima di miele su celeste di Lipsia_Aron Cheroes

Veglia di un ghiro Poesia

E' ancora lei
con le dita d'acqua e
ombra,
bruna presenza
nella dolce notte della
veglia.

Nel sonno del giorno
luminoso.

E' il corallo che
s'incurva nella mano.
Rosso pastrano
legato al collo
dell'umile signore.

Una foto schiacciata
su tele umide d'olio.
macchia fra
le note:
parole che
raccontano
ritmata rima
musicale.

Acido che scopre
immagini, ricordi
ritagliati, mostrati sull'
empio taccuino.
Mina spezzata
sul foglio trafitto,
ancora le frasi.. tentativo
di
accordo fra verbi!

Quel vento di polvere
alzato dal canto,
Distese di echi
lanciate nel vuoto.

Di seta sintetica
setola traccia il colore,
pasta
di crema ch'è sangue
rugoso
sul legno che è un
cuore.
Porta alle strade
segnate da fusaggine,
leggera come il soffio
del grembo
in riposo.

Le lacrime disegnano
mani che d'acqua si
formano,
che ombra espande
nello spazio
composto fra spigoli
d'arte,
che ad arte s'incastra..

Aron Cheroes



Luce_Layla

PASSAGGI

Vorrei essere l'aria che respiri ed il fuoco che bruciando te la leva-
vorrei essere il silenzio del futuro di quando ti addormenti e quando ti svegli quella strana sensazione
che ti nasconde e non ti fa capire se sei stata veramente o ancora sei-
vorrei essere quel rosso che avevi in mezzo alle cosce
e tutto il pianto che per sempre ti ha lavato-
vorrei essere il punto in cui nascono tutte le strade, il punto in cui si confondono si diradano si attorcigliano si disbattono, fanno l'amore si uccidono e se si voltano in dietro sentono l'odore del tempo che tutte le vite e tutte le vie ha creato.
vorrei essere per te nessuna parte di cielo nessuna parte di terra e nessuna parte di mare e vorrei dirtelo sempre.

Filippo Marazzito